

CON CUORE DI PADRE



PROPOSTE DI animazione Catechistica

per bambini/e delle elementari, medie e adolescenti

1. Un Padre per tutti (famiglia)

Obiettivo: attraverso questa attività catechistica accompagneremo i ragazzi a riflettere sul tema della paternità e della famiglia. Sappiamo bene quanto la famiglia ed anche l'immagine della paternità siano oggi in crisi. Problematico diventa così anche immaginare Dio come un Padre, non avendo modelli adeguati di riferimento.

Per chi ha fatto esperienza di un padre troppo autoritario ed inflessibile, o indifferente e poco affettuoso, o addirittura assente, non è facile pensare con serenità a Dio come Padre e abbandonarsi a Lui con fiducia. Ma la rivelazione biblica aiuta a superare queste difficoltà parlandoci di un Dio che ci mostra che cosa significhi veramente essere "Padre"; ed è soprattutto il Vangelo che ci rivela questo volto di Dio come Padre che ama fino al dono del proprio Figlio per la salvezza dell'umanità a partire da figure esemplari come San Giuseppe.



SVOLGIMENTO

Si propone ai ragazzi la visione di un breve filmato tratto dal cartone animato "Lilo & Stitch" facilmente reperibile al link



<https://www.youtube.com/watch?v=w7bAHCvY1Xs>

Dal Vangelo Secondo Matteo (Mt 6,5-13)

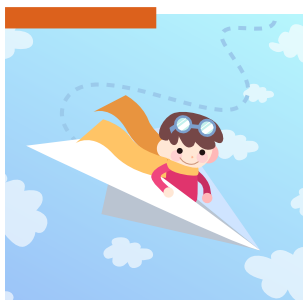
E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così:

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

Su un grande cartellone chiediamo ai ragazzi di scrivere i loro nomi legando una lettera all'altra come se fosse un cruciverba. (Vedi esempio a lato coposto con le parole "Padre-Nostro-Gesù"). Ad ogni ragazzo/a saranno consegnate alcune domande su cui sarà chiamato/a a riflettere in silenzio e condividendo poi con i suoi compagni di gruppo.



- Quali emozioni provo a sentirmi figlio di mamma e papà? Cosa provo sentendomi amato e Figlio di Dio?
- Vivo la mia quotidianità comportandomi con gli altri da fratello o sorella riconoscendo che abbiamo tutti lo stesso Padre?
- Come immagino Dio? Quali caratteristiche ha?



Provo a scrivere sottoforma di preghiera il mio “Padre Nostro” rivolgendomi a Dio come figlio. Lo faccio su un foglio formato A4. Con lo stesso foglio, al termine dell'attività, costruisco un piccolo aereo di carta e con i miei compagni di gruppo organizzo un “lancio familiare” verso il cielo. Di seguito le istruzioni per fare un aereo di carta, guarda il tutorial.



<https://www.youtube.com/watch?v=mZCYzGtYtLI>

2. Padre... ho peccato contro il cielo e contro di te

Obbiettivo: i ragazzi riflettono, attraverso la parabola del Figlio Prodigo, sulle occasioni in cui Dio Padre è disposto a perdonare offrendo un'occasione sempre nuova a coloro che si pentono e tornano sui loro passi. Avere un posto dove stare in cui sentirsi accolti e custoditi e segno dell'amore del Padre che non si dimentica di noi.

SVOLGIMENTO

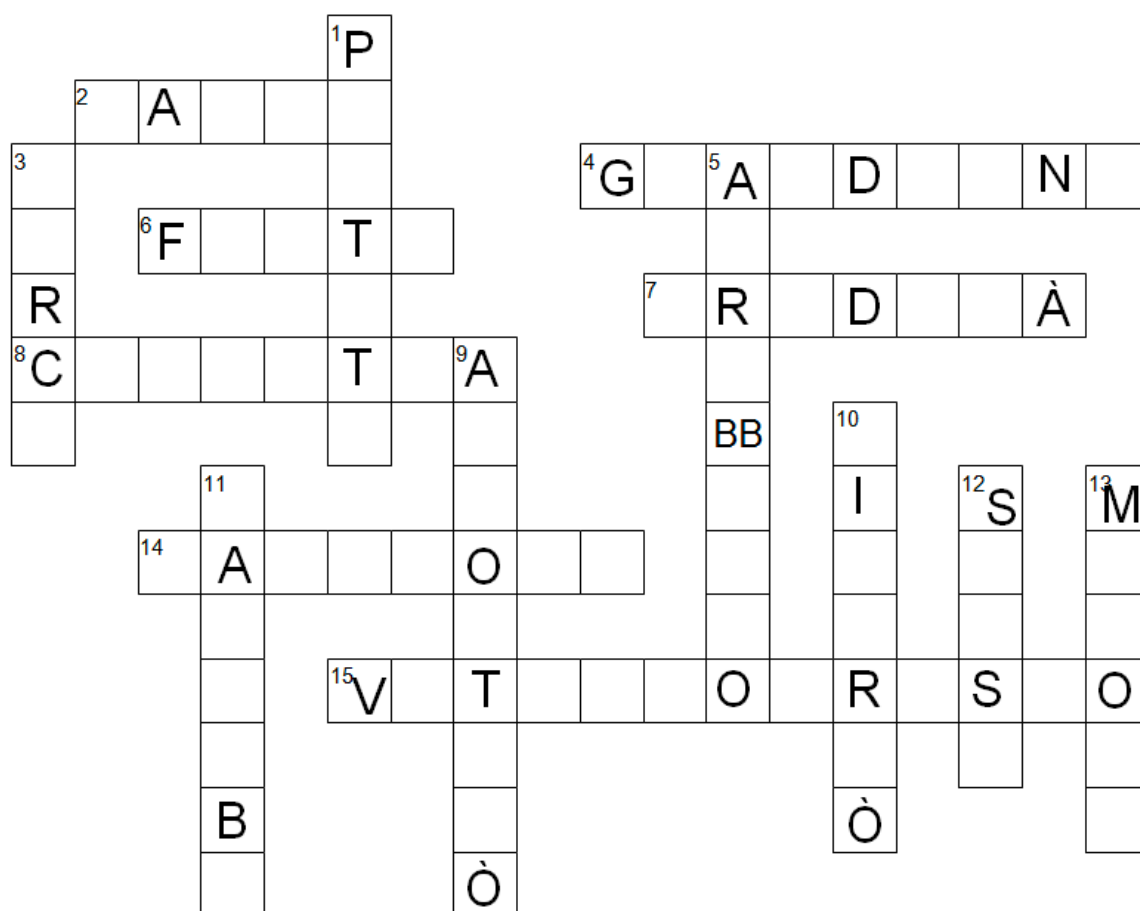
Ai ragazzi viene consegnato un cruciverba da completare. Ad alta voce un catechista annuncia il Vangelo del Figliol prodigo ma senza consegnare il testo ai ragazzi.

Dal Vangelo Secondo Luca (Lc 15,11-32)

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane di loro disse al padre: “Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta”. E il padre divise fra loro i beni. Pochi giorni dopo il figlio più giovane, raccolta ogni cosa, se ne andò in un paese lontano e là dissipò le sue sostanze vivendo dissolutamente. Ma quando ebbe speso tutto, in quel paese sopraggiunse una grave carestia, ed egli cominciò ad essere nel bisogno. Allora andò a mettersi con uno degli abitanti di quel paese, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Ed egli desiderava riempire il ventre con le carrube che i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava. Allora, rientrato in sé, disse: “Quanti lavoratori salariati di mio padre hanno pane in abbondanza, io invece muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre, e gli dirò: Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi lavoratori salariati”. Egli dunque si levò e andò da suo padre. Ma mentre era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò. E il figlio gli disse: “Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te e non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai suoi servi: “Portate qui la veste più bella e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei sandali ai piedi. Portate fuori il vitello ingrassato e ammazzatelo; mangiamo e ralleghiamoci, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E si misero a fare grande festa. Or il suo figlio maggiore era nei campi; e come ritornava e giunse vicino a casa, udì la musica e le danze. Chiamato allora un servo, gli domandò cosa fosse tutto ciò. E quello gli disse: “È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Udito ciò, egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare. Ma egli, rispose al padre e

disse: “Ecco, son già tanti anni che io ti servo e non ho mai trasgredito alcun tuo comandamento, eppure non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma quando è tornato questo tuo figlio, che ha divorato i tuoi beni con le meretrici, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato”. Allora il padre gli disse: “Figlio, tu sei sempre con me, e ogni cosa mia è tua. Ma si doveva fare festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

In qualche minuto di silenzio e lavoro personale i ragazzi dovranno provare a completare il cruciverba a partire da ciò che hanno ascoltato.



ORIZZONTALI

- 2 Vide il figlio da lontano
- 4 Il lavoro che trovò
- 6 La fece il padre per la gioia
- 7 La volle il figlio minore
- 8 Venne in quel paese lontano
- 14 Lo era il figlio più grande
- 15 Lo fece preparare il padre per il suo ritorno

VERTICALI

- 1 Lo era il figlio quando stava con i maiali
- 3 Li controllava nel recinto
- 5 Lo era il figlio maggiore
- 9 Lo fece dopo aver preso il denaro
- 10 Lo fece dopo il pentimento
- 11 Le voleva mangiare perché aveva fame
- 12 Cosa chiese al padre al ritorno a casa
- 13 Lo era il figlio più piccolo

Dopo aver confrontato le risposte del cruciverba chiediamo ai ragazzi di prendere tre colori diversi (**rosso**, **blu** e **verde**) e prova a sottolineare con colori diversi le azioni del figlio minore, figlio maggiore e del Padre. Prova poi a riassumere le azioni con degli aggettivi che attribuiresti ai tre personaggi ed inserendoli nella tabella.

FIGLIO MINORE	FIGLIO MAGGIORE	PADRE

Cosa provi di fronte ad un Padre disposto a perdonarti uscendo da casa per venirti incontro?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ti è mai capitato di essere perdonato e sentirti nuovamente a casa? Cosa significa avere un posto dove vivere, abitare, sentirsi amato?

.....

.....

.....

.....

.....

3. Attività manuale: il sasso della Quaresima

In una delle passeggiate in sicurezza, con la mascherina e mantenendo il distanziamento invitiamo i ragazzi a mettersi alla ricerca di alcuni sassi di media-piccola grandezza. In oratorio sarà possibile decorare i sassi con alcuni simboli che richiamino l'essere figli... (abbraccio, croce, sepolcro, Pasqua etc..) Il sasso potrebbe essere simbolo del peccato (figli che si allontanano) nei confronti del quale siamo chiamati alla conversione. Il colore sarà riconoscere che da figli riceviamo dal Padre il perdono che ci ridona vita e dignità.



4. Film: Courageus

Film di *Alex Kendrick*

Interpreti principali: *Alex Kendrick, Ken Bevel, Ben Davies*

Trama

In Georgia un gruppo di quattro poliziotti, dei quali due cristiani, gli altri due più lontani dalla religione, uno è divorziato e l'altro ha abbandonato la fidanzata perchè aspettava un bambino, fronteggiano quotidianamente sulle strade americane crimini e criminali di ogni tipo. Anche se il titolo "Coraggiosi" farebbe pensare al valore del loro mestiere, il film è incentrato sul "coraggio" richiesto ai quattro uomini per affrontare, tra le mura domestiche, una sfida alla quale nessuno è preparato: la **paternità**. Le vicende dei quattro poliziotti si alternano a quelle familiari, come accade in qualsiasi famiglia: padri che si dividono tra impegni di lavoro, problemi economici, svariate richieste da parte dei figli, confronto con le mogli sul modello educativo da perseguire. È allora tutto un susseguirsi concitato di difficoltà, responsabilità, incomprensioni ma anche grandi soddisfazioni. Un'improvvisa **tragedia**, che colpisce una delle famiglie, butterà tutti nel dolore, risvegliando nei quattro uomini la voglia di rimettersi in discussione per capire come diventare **padri migliori**. Per il protagonista, Adam, il processo di ricerca diventerà un vero e proprio cammino di **conversione**: rivedere il proprio rapporto con i figli, e con la moglie, alla luce della fede in Dio riscoperta dopo la tragedia subita. Ai quattro poliziotti, durante lo svolgimento del film, si aggiunge un immigrato ispanico, disoccupato e attanagliato da problemi economici per sostenere la famiglia, ma dotato di un'esemplare fede nella Provvidenza di Dio. La fede risvegliata porterà Adam a scrivere un "decalogo", un **codice di comportamento** per il "padre cristiano", condiviso con convinzione anche dai colleghi e dall'amico ispanico. Dopo aver giurato di rispettare il decalogo, nel corso di una cerimonia ufficiale al cospetto di un mentore, i cinque uomini intraprenderanno un personale processo di autentica conversione, che, nonostante varie difficoltà, permetterà loro di diventare uomini e padri migliori davanti a Dio e ai fratelli.



Commento

All'uscita la critica stroncò *Courageous*, ritenendo fosse marcatamente religioso ai limiti del ridondante, mentre il pubblico lo premiò in America e, a distanza di anni, doppiato in molte lingue, è distribuito in vari Paesi del mondo. Sicuramente il regista Kendrick, già in un film precedente, *Fireproof*, aveva mostrato di essere sensibile alle tematiche religiose, e la casa di produzione, la Sherwood pictures, è nata per volontà della chiesa cristiana evangelica, al fine di raccontare **storie di uomini che cercano di mettere in pratica nella vita di tutti i giorni la Parola di Dio** mandando un messaggio di speranza al mondo. Nel film i temi religiosi e gli spunti di riflessione sono comunque equilibrati, alternandosi a scene d'azione, con i tipici inseguimenti sulle strade americane, il tutto condito da una buona dose di ironia e sentimento. In *Courageous*, il regista, propone una **riflessione sul tema della paternità**, precisamente su cosa significhi essere un "padre cristiano". Non si tratta, si badi bene, di stabilire quale sia il modello di padre migliore, se il "buon padre di famiglia" o il "padre cristiano"; piuttosto, nel film, si cerca di indagare quale sia quel **quid che contraddistingue il padre cristiano**. Senza svelare la trama del film, quando la famiglia del protagonista – Adam – è colpita da una tragedia, l'uomo si mette in discussione, perché sente di non svolgere bene il compito di padre e di cristiano, e torna a chiedersi: **«Cosa si aspetta Dio da me come padre?»**. Adam, come ogni buon padre di famiglia, fino ad allora si è impegnato ad essere un **«padre buono quanto basta»**: è stato presente con i figli nei limiti di quanto gli permetta il lavoro; ha lavorato per il sostentamento materiale della famiglia; si è confrontato con la moglie sul progetto educativo da adottare. Ad un certo punto, però, Adam si chiede: "Dio, ad un padre, chiede 'solo' questo?". Leggendo le sacre Scritture, in un personale processo di conversione, Adam comprende che il "padre cristiano" non risponde solo davanti a sé del proprio operato; il suo essere un buon padre è strettamente legato alla qualità della relazione che ha con Dio, perché Dio stesso gli ha fatto dono di un figlio e da Dio sarà giudicato per questo. Il fine del padre cristiano non si esaurisce nell'essere presente e nel dare al figlio ciò di cui necessita materialmente e spiritualmente; ma, come dice Adam: **«Dio vuole che mi rivolga all'uomo che c'è in mio figlio»**. L'essenza di un padre cristiano è contribuire a realizzare l'umanità del figlio: insegnargli ad amare Dio e i fratelli. Capito questo, Adam, scrive un **"decalogo"** del "buon padre", sottoscritto dagli amici e dai colleghi, che in sostanza è un codice di comportamento, in base al quale il padre si impegna ad amare i figli e la moglie come Dio ci ha amato. Se il padre cristiano riuscirà a fare questo, compirà l'alta vocazione che Dio gli ha assegnato: **«Essere la rappresentazione dell'esistenza di Dio»**. Se c'è una buona relazione con il Padre, gli uomini saranno buoni padri e buoni figli. Perché il modello del "padre" si tramanda di figlio in figlio.

PER LA RIFLESSIONE

Per riflettere sul ruolo della paternità, al fine di individuare meglio quale sia il quid che contraddistingue il padre cristiano, **ciascuno potrebbe stilare il proprio decalogo** come fanno i protagonisti del film. Possiamo farlo tutti: chi è già padre, chiaramente; le donne perché condividono con gli uomini la vocazione alla genitorialità; i figli, per riflettere sulla relazione con i propri padri – ricordando che il modello del "padre" si tramanda di figlio in figlio; tutti gli uomini di buona volontà, perché, come ricorda il film alla fine, ci sono tanti ragazzi il cui padre è assente per varie ragioni, e dei quali si potrebbe diventare "mentore" insegnando come essere uomini responsabili, davanti a Dio e ai fratelli.